

Nota informativa

End of Waste: Situazione attuale dei lavori comunitari e relativa posizione FEAD

Marzo 2011

1. Premessa

L'articolo 6 della direttiva quadro sui rifiuti (2008/98/CE) definisce una serie di disposizioni per determinare lo stato EOW:

- la sostanza è comunemente utilizzata per scopi specifici;
- esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- la sostanza o l'oggetto soddisfano i requisiti tecnici per gli scopi ai quali sono destinati e rispettano la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- l'uso della sostanza o dell'oggetto non produrrà impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana.

In generale, lo stato di EOW dovrebbe essere raggiunto al termine di processi di riciclaggio o di selezione arrivando a soddisfare tutti i criteri in modo da cessare di essere rifiuto senza ulteriori trattamenti. Nel caso in cui persistano dei dubbi sul rispetto dei parametri stabiliti, il materiale deve continuare ad essere considerato un rifiuto.

La procedura generale per l'elaborazione dei criteri di EOW è la seguente:

1. fino a due gruppi di lavoro del JRC, con la partecipazione di esperti degli Stati membri e delle parti sociali;
2. consultazione interna alla Commissione Europea con gli Stati membri;
3. approvazione dei criteri da parte degli Stati membri (TAC), il voto si svolge in linea con il principio del voto a maggioranza qualificata (VMQ);
4. esame di 3 mesi al Parlamento europeo.

I flussi interessati dai lavori della Commissione europea (CE) e del Gruppo di Lavoro Tecnico (TWG) del Joint Research Centre (JRC) sono attualmente:

- rottami metallici (rottami di ferro e acciaio, rottami di alluminio e rottami di rame)
- carta
- vetro
- materie plastiche
- rifiuti biodegradabili

FISE ha partecipato, tramite i propri esperti, alle riunioni tecniche tenutesi presso la FEAD (Federazione Europea dei Gestori di Rifiuti) su ciascun flusso di rifiuti, finalizzate alla definizione della posizione FEAD da presentare al JRC e alla Commissione europea.

SEDE

00144 Roma
Via del Poggio Laurentino, 11
Tel. 06 99 69 579
Fax 06 59 19 955
assoambiente@fise.org

Ufficio

di Rappresentanza
20123 Milano
Via di Santa Marta, 18
Tel. 02 80 14 28
Fax 02 86 915 429

www.fise.org

2. END OF WASTE per rottami metallici

2.1 Priorità

Le priorità per FEAD erano di assicurare che lo stato di EOW per i rottami metallici venisse raggiunto dopo la cernita senza introdurre ulteriori requisiti amministrativi. In termini di impatto sul mercato, non ci si aspettavano grandi cambiamenti per l'attività corrente (con l'eccezione di un potenziale impatto leggermente positivo sull'esportazione di rottami metallici). L'EOW potrebbe essere un'opportunità sia per l'industria del riciclaggio, che per la società a patto che questi vantaggi non vengano azzerati dagli obblighi imposti dalla normativa REACH. A tale riguardo, la CE ha organizzato un incontro su EOW (rottami di metallici) e REACH nell'Ottobre 2009. Una delle principali conclusioni dell'incontro è stata la necessità di tenere comportamenti di buon senso e comunicazione tra i riciclatori, i loro clienti e chi registra le sostanze.

Per i riciclatori, rimane di estrema importanza la questione relativa ai prezzi di mercato. Lo stesso materiale potrebbe infatti essere un rifiuto come un non-rifiuto. I riciclatori ritengono che non tutti i clienti saranno disposti a pagare per un materiale recuperato come se fosse una materia prima e vorranno pagare ancora meno per quelle materie che rientrano nell'ambito della qualifica di rifiuto.

Inoltre FEAD ritiene che l'impatto dei criteri di EOW dovrebbe essere ulteriormente valutato dall'UE sia in termini di esportazioni, che di importazioni.

FEAD ha fornito a JRC alcune osservazioni di carattere tecnico:

- utilizzo di standard ISRI invece di EN13 920 per i rottami di alluminio.
- Testing - FEAD sottolinea come le procedure standard di lavoro in un cantiere di demolizione non consentano la prova di ogni singolo ingresso al cantiere.
- Per quanto riguarda l'olio, FEAD è a favore del fatto che i rottami di metallo non debbano presentare macchie di olio visibili (test per verificare il rispetto di questo criterio). L'ultima proposta di regolamento CE è in linea con quanto suggerito da FEAD e stabilisce che il personale qualificato effettui un controllo visivo di ogni partita, prestando particolare attenzione a quelle parti dove potrebbe essere maggiormente probabile trovare tracce di oli.

Il JRC sta inoltre elaborando criteri EOW per i rottami di rame; a tal fine il 24 marzo e il 7 luglio 2010 si sono svolte due riunioni del JRC. Gli esperti FEAD si aspettano che questi criteri siano in linea con quelli già sviluppati per i rottami di ferro, acciaio ed alluminio.

2.2 Adozione finale dei criteri EOW per ferro, acciaio e alluminio (31 marzo 2011)

Prima della votazione del TAC, sono state mostrate delle preoccupazioni da parte di un certo numero di Stati membri. L'Austria ha espresso la preoccupazione che la corretta applicazione del futuro regolamento possa risultare difficile da controllare da parte delle autorità competenti. Il delegato ha quindi suggerito la modifica della dichiarazione di conformità, di cui all'articolo 5 del regolamento, in un documento che illustri dettagliatamente l'origine e la destinazione dei rottami metallici. Tale documento dovrebbe accompagnare ogni carico di rottami metallici EOW. I soggetti interessati devono utilizzare, quando approvato dall'autorità competente, documenti elettronici. Anche i delegati di Polonia, Spagna e

Portogallo, hanno dichiarato la necessità di documenti di accompagnamento alle spedizioni di EOW.

La Commissione europea ha ritenuto che tali requisiti costituirebbero un onere amministrativo supplementare che non sarebbe giustificabile in base a motivi di tutela ambientale. Questo si tradurrebbe in un sistema di monitoraggio dei rottami metallici EOW ben più severo degli attuali metodi di controllo dei rifiuti non pericolosi, e sarebbe in contrasto con lo spirito del concetto di EOW che è quello di ridurre le restrizioni e gli oneri amministrativi per la gestione dei materiali EOW.

Il TAC non ha raggiunto il quorum necessario per esprimere il parere sulla proposta della Commissione. Nel marzo del 2011 è terminato il periodo di controllo del PE senza che fossero sollevate obiezioni. I criteri EoW finali per acciaio, ferro e alluminio sono stati adottati dalla Commissione il 31 marzo 2011. Il Regolamento entrerà in vigore dopo la sua pubblicazione sulla GUCE e sarà direttamente applicabile in tutti gli Stati mesi dopo un periodo transitorio di sei mesi.

In sintesi per quanto riguarda il contenuto tecnico dei criteri per essere qualificati come EoW, i rottami di ferro e di acciaio devono essere privi di ossido di ferro, olio visibile o sostanze tossiche. I fluidi e i componenti pericolosi devono essere rimossi. E i metalli non ferrosi o materiali non metallici non devono superare il 2% in peso. I rottami di alluminio devono essere separati dagli altri metalli; non devono contenere più del 5% materiali diversi dall'alluminio. Ogni trattamento meccanico preventivo al riciclaggio deve essere stato completato.

2.3 Valutazioni FEAD sui criteri finali EOW

In generale, si può dire che con i criteri elaborati dal JRC, una certa frazione dei rottami metallici raggiunge lo stato di EOW già al centro di smistamento. Ciò, in parte, inverte la sentenza della Corte relativa al caso Mayer-Perry in cui si affermava che lo stato di EOW si ottiene solamente quando i rottami metallici arrivano alla fornace.

Tuttavia, ci sono una serie di disposizioni che non sono ritenute soddisfacenti:

- Soglia di materiale estraneo da determinare per lo stato di EOW

Gli esperti FEAD hanno espresso dubbi in merito alle soglie di materiali estranei che sono state scelte per determinare quando i rottami metallici raggiungono lo stato di EOW. Non è chiaro perché per l'alluminio si sia scelta una soglia del 5% mentre per ferro e acciaio il 2%. Difatti è stato osservato come, alla fine, sia la frazione di metallo allo stato di EOW che il materiale estraneo (rifiuto) finiscano nella fornace.

- Limatura e trucioli con tracce di olio

Secondo i criteri finali dello stato di EOW, limature e trucioli contenenti oli non possono essere classificati come materiali EOW. Questo escluderebbe un intero segmento, anche se i rottami sono trattati in maniera puntuale e tutti gli oli presenti vengono separati. Nella prima stesura dei criteri era stato precisato che i rottami dovevano essere privi di olio visibile, gli esperti FEAD sostengono che una tale quantità di olio sarebbe semplice da individuare e che quindi tale disposizione sarebbe sufficiente. Ancora una volta, si è osservato che, alla fine, sia rottami metallici con residui di olio che senza saranno trattati nelle stesse fornaci.

3. EOW per i rifiuti di carta

3.1 Priorità

Due gruppi di lavoro del JRC si sono riuniti il 9 Novembre 2009 e il 23 Marzo 2010 per discutere dello stato di EOW per la carta.

Temi chiave:

- la raccolta mista di carta non è esclusa in quanto tale dall'EOW (per esempio se qualitativamente è conforme alla norma EN 643, anche quando è co-mingled (raccolta congiuntamente), dovrebbe essere considerata EOW);
- non viene prevista l'ispezione obbligatoria della balla;
- i processi e le tecniche devono essere tali da assicurare che i materiali indesiderati siano rimossi nel sito di recupero della carta, e la carta raccolta e trattata venga mantenuta separata dai flussi degli altri rifiuti gestiti durante il processo di recupero e stoccaggio.

3.2 Posizione FEAD sul rapporto JRC (luglio 2010)

Il JRC ha presentato una versione riveduta del documento di base nel mese di luglio 2010 sul quale la FEAD ha fornito osservazioni nel mese di settembre. La FEAD ha osservato che il JRC aveva preso in considerazione molti dei commenti precedenti:

- riferimento alla norma EN 643 (piuttosto che alla EN-643: 2001);
- nessun riferimento al tenore di umidità, e a "carta e cartone dannosi alla produzione" (questa è piuttosto una questione commerciale e non deve essere considerata nei criteri di EOW);
- nessun riferimento all'"età" della carta come criterio;
- tracciabilità elettronica per l'intera partita e non per la singola balla;
- soglia di componenti non carta fissata a $\leq 1,5\%$ e non più a $\leq 1\%$ del peso secco.

Le questioni su cui sarebbe opportuna una ulteriore valutazione per FEAD sono le seguenti:

1) Definizione degli elementi non-paper

Il JCR ha suggerito la seguente definizione: "una componente non-paper è un materiale diverso dalla carta, che può essere presente nel rifiuto di carta". In base a tale definizione anche il rivestimento di plastica e alluminio del cartone per l'imballaggio dei liquidi può essere erroneamente considerato come tale. Un sistema di raccolta differenziata del cartone per l'imballaggio dei liquidi al posto dei sistemi di raccolta attualmente in uso in alcuni Paesi europei (ad esempio in Scandinavia) tuttavia non è fattibile.

FEAD ha espresso il suo supporto alla seguente definizione di materiali non-paper: quelli estranei ai prodotti di carta originali e che possono essere separati utilizzando tecniche di selezione a secco. Questo significa che i materiali non-paper che possono essere rimossi solo con processi a umido, come il pulping, non andrebbero calcolati sul totale dei componenti non-paper . FEAD ritiene che questa definizione sia più chiara e semplice da capire, pur rimanendo in linea con quello previsto nella premessa della revisione della EN 643.

(2) Soglia delle componenti non-paper

Il JRC aveva chiesto alle parti interessate il loro parere sul livello delle quantità non-paper ammissibili. FEAD ha proposto il 2%, mentre il JRC ha optato per l'1,5%.

(3) Materiale in entrata

La carta recuperata dai rifiuti ospedalieri non viene considerata adatta per l'EOW (pag. 58 del documento JRC). FEAD ha chiesto se questo vale anche per i cartoni (OCC) raccolti negli ospedali o per la carta raccolta presso l'amministrazione degli ospedali. Se queste origini rimanessero escluse la carta degli uffici, degli archivi, ecc. non verrebbe recuperata. A tale proposito, FEAD ha rilevato come dovrebbe essere valutata la qualità del materiale in uscita e non tanto quella del materiale in entrata.

(4) Raccolta mista

FEAD ha accolto favorevolmente la posizione del JRC espressa nel documento del luglio 2010 dove si sostiene che la raccolta multi-materiale non deve essere esclusa a priori come materiale di input per l'EOW. Tuttavia, il criterio per cui "i rifiuti di carta in ingresso devono sempre essere tenuti separati dal contatto con qualsiasi altro rifiuto" sarebbe in contrasto con la posizione sopra citata e dovrebbe quindi essere riformulato.

3.3 Relazione finale del JRC sui criteri EOW per la carta (marzo 2011)

Secondo la relazione finale del JRC, i rifiuti di carta cessano di essere tali se, al momento del trasferimento dal produttore a un altro titolare o prima del suo riutilizzo in cartiera, rispettano tutti i criteri e le condizioni seguenti (NB: "produttore": colui che trasferisce il macero ad un altro soggetto per la prima volta materiale che ha cessato di essere rifiuto):

- la componente non-paper deve avere un valore $\leq 1,5\%$ del peso secco. (FEAD aveva proposto il 2%).
- Definizione della componente non-paper: materiale diverso dalla carta, che è presente nella carta da macero, e che può essere separato utilizzando tecniche di selezione a secco. Esempi di componenti non-paper sono: metalli, plastica, vetro, tessili, terra, sabbia, ceneri, polveri, cere, bitume, ceramica, gomma, stoffa, legno e sostanze organiche sintetiche. I minerali legati alle fibre di carta come argilla, carbonato di calcio, e amido sono considerati come componenti della carta e non sono considerati come non-paper. Imballaggi e sacchi di carta e cartone costituiti da strati di carta e di materiali non-paper, come i cartoni per le bevande (tetra-pak), sono da considerarsi come componenti non-paper.(questa definizione viene ritenuta positiva da FEAD).
- Aspetti positivi: i rifiuti di carta provenienti dagli ospedali non vengono esclusi di per sé. Rifiuti pericolosi, rifiuti biodegradabili, rifiuti urbani misti, rifiuti da attività sanitarie e prodotti di igiene personale non dovranno essere utilizzati come materiali di input).

Come passo successivo, la DG Ambiente inizierà la preparazione di un regolamento relativo all'EOW per la carta.

FEAD è anche a favore del collegamento tra la revisione dello standard europeo EN643 relativo alla carta da macero e lo stato di EOW. Attualmente, i negoziati tra FEAD, CEPI e ERPA sono ancora in corso, la prossima riunione è prevista per il 7 Aprile 2011.

4. EOW per i rifiuti di vetro

4.1 Esito della prima riunione del JRC (luglio 2010)

La prima riunione del JRC sui criteri EOW per il vetro si è svolta il 6 luglio 2010. In seguito a questo incontro, FEAD ha fornito al JRC una serie di osservazioni:

- raccolta mista: anche se la raccolta singola garantisce una migliore qualità, ci sono altri fattori che giocano un ruolo importante, come le modalità pratiche della raccolta. Le differenze rispetto ai sistemi di raccolta singola sono dovute ai maggiori costi di trattamento, alla minore efficienza di riciclaggio dovuta all'alto livello di contaminazione e alla maggiore quantità di vetro che finisce negli scarti.
- Riguardo i vantaggi /svantaggi di una raccolta con separazione dei colori rispetto ad una mista si è visto come una separazione alla fonte porta migliori risultati lungo tutta la catena di riciclaggio. Attualmente gli impianti di trasformazione (impianti di riciclaggio del vetro) sono dotati di tecnologie tali da migliorare la qualità del colore del vetro proveniente da raccolta differenziata per colori. Per altro verso, la tecnologia per separare i rifiuti misti di vetro in base al colore (selce, verde e ambra) generalmente non è presente, in quanto economicamente impraticabile.
- Per quanto concerne le specifiche tecniche da utilizzare per la determinazione dello stato di EOW, FEAD ha suggerito a JRC di ricorrere a quelle elaborate da FERVER (Federazione Europea dei Riciclatori del Vetro).
- I criteri EOW non dovrebbero basarsi su aspetti commerciali, ma piuttosto su aspetti ambientali. Infatti esisterà sempre un rapporto commerciale tra clienti e fornitori, che sarà differente in base alle specifiche del prodotto EOW. In nessun caso i criteri di EOW devono essere utilizzati a scopi commerciali.
- In una fase successiva i criteri di EOW dovrebbero essere sviluppati per ogni tipologia di vetro che può essere riciclato (non solo per il vetro pronto-forno).

Dopo il 2 ° incontro del JRC sugli EOW per il vetro tenutosi il 2 Dicembre 2010, FEAD ha fornito al JRC un'ulteriore nota per la revisione del documento, esprimendo l'invito a considerare le specifiche FERVER in merito agli scarti di vetro pronto-forno.

FEAD e FERVER hanno predisposto una lettera congiunta al JRC riguardante la presenza di piombo nel vetro cristallo (non come contaminante, ma come componente in quanto inglobato nella matrice vetrosa): la lettera, nella quale si esclude ogni rischio per l'ambiente e la salute derivante dall'uso di tale materiale, ha un tenore generale e si riferisce quindi anche a tipologie di vetro in ingresso, e ad applicazioni, diverse dal packaging.

5. EOW per rifiuti di materie plastiche

La Commissione non ha ancora stabilito un calendario per questo specifico flusso.

6. EOW per rifiuti biodegradabili

6.1 Scadenze

Il JRC ha avviato i lavori alla fine di ottobre 2010. La prima riunione del JRC si è svolta il 2 marzo 2011. La seconda riunione del JRC è prevista per giugno 2011. Durata prevista dei lavori: 1 anno.

- Lo studio pilota, che comprendeva una parte relativa ai rifiuti da destinare a compostaggio, sarà utilizzato come base.
- In primo luogo, il JRC intende verificare se altri flussi di rifiuti si possono qualificare come EOW (digestati non compostati o fanghi di depurazione non compostati).
- Il primo documento di lavoro del JRC è stato reso disponibile il 22 febbraio 2011 (su intranet FEAD).

6.2 Feedback dalla prima riunione del JRC (2 marzo 2011)

- Il JRC inizierà dalla definizione dei criteri di EOW per il compost. Le informazioni rispetto al digestato sono ancora carenti, ma la definizione di criteri per il digestato non è tuttavia esclusa. Il JRC mira ad ottenere un unico documento sia per il compost che per il digestato, anche se la maggior parte dei rappresentanti avrebbe preferito un approccio separato.
- In generale: il produttore è responsabile del fatto che la sostanza venga trattata come prodotto o come rifiuto (onere della prova), necessità di controlli di esterni (QAS).
- Materiale in entrata: un elenco positivo (ad esempio, cibo e materie prime) dovrebbe essere semplice e facile da aggiornare. La maggior parte dei partecipanti non erano favorevoli ad includere tra la materia in entrata anche i rifiuti misti urbani (RSU). Non sono state prese decisioni definitive rispetto i fanghi di depurazione.
- Processi e tecniche: supporto generale alle curve tempo-temperatura; i dettagli devono essere flessibili.
- Requisiti di qualità: i limiti per la presenza di metalli pesanti sembrano essere adeguati; sono richiesti chiarimenti rispetto al limite del 95% di affidabilità; richiesta di una guida analitica comune; richiesta di analisi esterne; misurazione degli inquinanti organici a seconda del materiale in ingresso.
- La Commissione, in questa fase, non ha potuto chiarire l'impatto sulle norme nazionali dei principi della normativa europea sui criteri EOW.
- La DG Impresa ha riferito che il regolamento sui fertilizzanti attualmente in corso di revisione (previsto a metà 2012), potrebbe essere esteso anche ai concimi organici. Una valutazione d'impatto sarà disponibile entro la fine del 2011.
- I commenti scritti saranno valutati alla presentazione del primo rapporto, prevista per il 25 aprile 2011.

7. CONCLUSIONI GENERALI

- Si ritiene importante non vengano definiti criteri troppo rigorosi che potrebbero risultare dannosi per gli obiettivi della CE tra cui quello di ridurre gli oneri amministrativi;
- è ancora troppo presto per determinare l'impatto della normativa sul business della gestione dei rifiuti, questo dipenderà molto anche da come verrà considerata la questione REACH;
- si rende necessaria una valutazione dell'impatto dei nuovi criteri sulle esportazioni e sulle importazioni.